

Energica azione sindacale

Verso il blocco dei film Metro

Atensioni dei lavoratori del cinema contro le provocazioni della società americana

La lavorazione (sia nella fase di stampa, sia in quella di doppiaggio) di tutti i film della Metro sarà bloccata per iniziativa delle organizzazioni sindacali del settore. Inoltre le commissioni interne dei lavoratori cinematografici hanno invitato le direzioni dei circuiti di sale a non mettere in programmazione i film della società americana...

Con questa decisione i lavoratori del cinema e le organizzazioni sindacali si sono date una giusta e ferma risposta alle provocazioni messe in atto dalla Metro Goldwyn Mayer con la liquidazione di una parte consistente del personale dipendente e con il licenziamento per rappresaglia di un dirigente sindacale.

La FITS-CINEMA, l'UNIS-CISL e l'UIT-Spettacolo rendono anche noto, con un comunicato, che l'altro ieri si sono attuate sospensioni di lavoro nei confronti di cinematografici e che le loro presentazioni sindacali d'azienda sono state convocate per continuare ad estendere l'azione di pressione nei confronti della società e di enti pubblici e privati, onde ottenere la reintegrazione al lavoro del rappresentante sindacale licenziato e la riapertura della vertenza sull'insieme dei provvedimenti che la Metro intende applicare.

«Sindacati e lavoratori» si afferma nel comunicato «sono decisi a non far passare sotto silenzio l'atto di prepotenza compiuto dal direttore della società americana, a impedire «un processo di riorganizzazione del settore in funzione antisindacale e antipopolare» promosso dal padronato per favorire il sezionamento di concentrazione della attività cinematografica per fini essenzialmente speculativi».

Sulla vicenda — rende noto il comunicato del sindacato — mentre continua ad essere assente il Ministero dello Spettacolo, direttamente chiamato in causa, si registra una presa di posizione delle sezioni sindacali del Centro di produzione della RAI e la convocazione di una presidenza dei consigli dell'ANICA».



Corrado Pani e Marina Malfatti sono i protagonisti del primo film diretto dal regista Ugo Novello, già collaboratore e aiuto di Marco Bellocchio. Intitolato Testa in giù gambe in aria, il film narra la storia di un uomo che cerca nella disciplina yoga, di cui la posizione descritta nel titolo è la base, una soluzione ai suoi problemi di turbanti spirituali.

PRATICHE YOGA PER MARINA MALFATTI

Festival di musica contemporanea Berio convince a dispetto dei critici più retrivi

Bravissimo Maurizio Pollini in pagine pianistiche di Schoenberg, Webern e Boulez

Dal nostro inviato VENEZIA, 14. Oggi, tanto per cambiare, c'è stato l'incidente dei «brutti imbecilli». Questo è un po' logico, visto che il festival di musica contemporanea è in prevalenza all'elettronica e all'antimusicale. A dispetto di questo, il festival di Venezia, la caletta veneziana è stata aperta, specie nell'ultima sequenza, con toni narrativi assai brucchi rispettando a suo modo, almeno formalmente, la lezione di certo nuovo cinema americano...

Interpreta sempre con intelligenza e penetrazione e tecnica sbalorditiva. Nel tessuto del Festival, già dispersivo e impinguito di cose inaudite, questo serate retrospettive, e le altre in vista, hanno il torto di rivolgersi a gente che non ne ha bisogno: i soliti addetti ai lavori — musicisti ospiti e critici — i soliti snob locali (ce ne è persino uno che si annuncia come operai di Marghera) e i soliti padli: qualcuno più degli anni precedenti, forse, ma sempre lì, medesimo ambiente, per cui una serata come questa di allissimi e di soliti padli, è un po' buttata via. Noi comunque l'abbiamo goduta. Pannalini e Celli non c'erano.

le prime Cinema Joe Kidd

In un paesino ai confini del Messico vivono alcuni peones che per primi hanno raggiunto il «tutto» della vita. In un paesino ai confini del Messico vivono alcuni peones che per primi hanno raggiunto il «tutto» della vita. In un paesino ai confini del Messico vivono alcuni peones che per primi hanno raggiunto il «tutto» della vita.

RAI controcanale

EMIGRAZIONE — Sia pure cautamente riparato dietro un programma musicale in onda su un nittimite, che quando si tenta di narrare il lento integrarsi della donna nell'illusoria opulenza della civiltà di oggi, si è visto che quando entra in scena il terzo protagonista (un altro emigrato, ottimismo interdetto da Antonio Campodifiori) il film non riesce a prendere quota. I personaggi non acquistano né dimensione né consistenza, condannati come sono ad essere vittime senza coscienza di un meccanismo di sfruttamento che non capiscono e del quale il film si guarda bene dal parlare, tranne che per un brevissimo e approssimativo dialogo di pochi secondi senza alcun peso sul resto della vicenda.

In tutte le domeniche mattina, infatti, appare ben lontano dal rispettare l'ottimismo con cui era atteso giacché si rivela, alla resa dei conti, non più di una generica denuncia sulla condizione dell'emigrante, con pochi o nulli riferimenti alle ragioni dell'emigrazione e senza alcuna disponibilità a svolgere il difficile compito di raccontare e far capire la realtà di una diversa coscienza nei protagonisti vittime delle drammatiche e tragiche vicende del film.

oggi vedremo IL SUO NOME, PER FAVORE (1°, ore 22)

La quinta puntata del programma-inchiesta condotto da Raf Valone è dedicata stasera, a giovani cantanti e gruppi musicali provenienti da ogni parte d'Italia. Un giovane cantautore siciliano, Giulio Di Dio, dà la via alla trasmissione, durante la quale verranno presentati alcuni complessi di recente formazione tra cui «Le Emozioni» (un gruppo che di solito accompagna la cantante-ballerina Minnie Minoprio che qui oggi manifesta l'intenzione di uscire finalmente dall'oscuro gregariato) e «I Giganti» (una formazione, questa, da anni molto nota ai giovani la quale, però, si ripropone oggi in una nuova veste, modificando sensibilmente il linguaggio, trasformando il suo repertorio su un piano di maggiore impegno contenutistico), i «Ted Lamps» e i «Poppies».

MORTE DI DANTON (2°, ore 21,15)

Il regista Mario Missiroli porta sul piccolo schermo Morte di Danton di Georg Büchner, in una operazione di adattamento televisivo, resa difficile dalla necessità di rispettare fedelmente lo spirito drammatico del testo. Danton è un personaggio-chiave del gigantesco sforzo sostenuto durante la Rivoluzione francese per sovvertire il corso della storia e rompere l'eterna spirale dell'ingiustizia politica; ma Büchner ha preferito collegare Danton nel periodo del «po» quando il processo del pensiero e dei timori viene soffocata dall'ozio e dai vizi. Danton va alla ghigliottina, e con profondo spirito nichilista va incontro con fermezza alla morte che egli preferisce alla vita in un mondo secondo lui percorso dal terrore e dal caos.

programmi TV nazionale TV secondo

- 10,00 Programma cinematografico (Per la sola zona di Bari)
18,15 Uno, due e... tre Programma per i più piccoli
18,45 La TV dei ragazzi «La raccolta del faro»
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 Servizi speciali del Telegiornale
Programma a cura di Ezio Zefferi.
22,00 Il suo nome per favore Quinta puntata.
23,00 Telegiornale

- Radio 1°
GIORNATA RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20 e 22.
12,30: Concerto sinfonico.
6,54: Almanacco; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,15: Vol ed ed.
11,20: Concerto sinfonico.
13,30: Concerto sinfonico.
14,30: Concerto sinfonico.
15,30: Concerto sinfonico.
16,30: Concerto sinfonico.
17,30: Concerto sinfonico.
18,30: Concerto sinfonico.
19,30: Concerto sinfonico.
20,30: Concerto sinfonico.
21,30: Concerto sinfonico.
22,30: Concerto sinfonico.
23,30: Concerto sinfonico.

La rassegna televisiva a Torino

Dal Premio Italia un invito al sogno

Le opere presentate ignorano, nella quasi totalità, il nostro tempo e la società in cui viviamo e non danno indicazioni sulle linee ideologiche e culturali della produzione dei vari paesi

Dal nostro inviato TORINO, 14. Da giorni, ormai, le immagini fluiscono ininterrottamente per ore ed ore sul televisore. E, invece, il rapporto a queste linee, l'analisi potrebbe farsi interessante e la discussione potrebbe nascere; perché proprio in rapporto a queste linee si qualifica il «discorso» della televisione e il suo rapporto con il pubblico.

Nel corso della sezione dedicata ai telegiornali e telegiornali, abbiamo visto, ad esempio, il telegiornale ungherese La vigilia, una storia di una giovane e bella donna combattuta tra il rapporto con il marito — scultore famoso, ricco, raffinato — e l'amore per un giovane ingegnere alle prime armi, ingegnere e provvisto solo delle speranze. La signora alla fine (trascurata insieme con il giovane i consueti tre gradi d'amore in un clima di esuberanza romantica, facilitata da una certa disponibilità finanziaria e da una

E' morto l'attore William Boyd
LAGUNA BEACH, 14. L'attore cinematografico William Boyd, noto negli anni 1930 e 1940 a milioni di spettatori come Hopalong Cassidy, è morto la scorsa notte in un ospedale di Laguna Beach in California. Boyd, non per i suoi ruoli di cowboy, ma per i suoi recenti serie televisive, aveva 74 anni. Era affetto dal morbo di Parkinson.

Ann Margret non potrà più ballare?

LOS ANGELES, 14. I medici che hanno in cura a Los Angeles l'attrice Ann Margret sono un po' preoccupati per la ferita al ginocchio. Invece pensano che la chirurgia plastica eseguita ieri al ginocchio non lascerà traccia, anche se ci vorranno parecchi giorni prima di conoscere l'esito dell'operazione.

Giovanna Marini al Folkstudio

Il Folkstudio riprende la serie dei programmi dedicati alla musica popolare italiana e presenta, oggi domani, alle ore 22, un recital di Giovanna Marini. La più popolare delle nostre interpreti, presenterà una rassegna delle sue migliori interpretazioni, dalle ballate ai canti di lotta.

Lenin, CHE COSA SONO GLI «AMICI DEL POPOLO»

Le idee pp. 100 L. 500
Lenin, IL ROMANTICISMO ECONOMICO
Prefazione di Umberto Caron
Le idee pp. 176 L. 800

Lettere all'Unità

La polemica sull'indennità di liquidazione

Caro direttore, non possiamo essere d'accordo con la strana proposta fatta dal lettore Crociani, in una lettera pubblicata su questa rubrica alcuni giorni orsono, in merito alla «validità» dell'indennità di liquidazione che hanno un rapporto di lavoro precario.

La «tetra volontà omicida» delle atlete della RDT

Carissimi amici e compagni, forse si è sbagliato un nome. Non è comparsa il 10.10.1972, ma credo valga la pena di segnalare. E' stato scritto: «Il modo peggiore di vincere a Olimpia è quello delle tedesche dell'Est riconoscibili non tanto dal numero e dai colori delle maglie quanto dalla tetra volontà omicida con cui schiacciano le avversarie». Ritende? Non ci credete? Potrete leggere testualmente la frase che ho riportato nella pagina 9 de Il Giorno di domenica 3 settembre. L'articolo non è firmato, c'è solo la sigla «g. huc». Forse l'autore un po' si vergogna di mettere il suo nome sotto simili sciocchezze. E io non aggiungo commenti.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e ai cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: ANTONIO BELCONTE (Federazione italiana mutualità - Lega nazionale delle cooperative e mutue) tenuto conto del suo contributo del 29 giugno 1970. E nelle risoluzioni finali è affermato il sacrosanto diritto dei lavoratori di amministrare il proprio lavoro con gli strumenti democratici e i fondi di liquidazione.

I combattenti del '15-'18 che non sono grati al ministro Andreotti

Caro direttore, il 10 settembre ho udito alla radio che il presidente Andreotti si è recato a visitare i combattenti della guerra 1915-18. Mi è salito il sangue alla testa, per almeno due motivi: uno, è che questo presidente si è recato per merito dei partiti di governo (che lo hanno sempre negato) ma perché la legge è stata strappata dal governo dei socialisti parlamentari comunisti e di sinistra; l'altro motivo, è più personale, perché è mio il vitigno per motivi ben precisi. Io non è stato ancora assegnato.

Giovanni Ribes, Reggio E. (il quale in una documentata lettera elenca i motivi del cattivo funzionamento del trasporto merci in ferrovia); Enzo POLLANO, Ivrea (che, contrariamente a ciò che mostra opinione, ritiene opportuna la costruzione della TV a colori); Un gruppo di animatori delle scuole medie della provincia di Napoli (che ci invitano a «lettera aperta» al ministro della PI, il quale con «una assurda ed inconcepibile ordinanza» ha impedito di licenziare diverse centinaia di persone, già in servizio e molto qualificate, senza giustificata ragione); Antonio CARPENTIERI, Colepardo (a nome di tutti i compagni del nostro comune e manifeste di pronta e vivace adesione a qualsiasi manifestazione di pace a favore del tanto glorioso e nobile popolo del Vietnam).

Giovanni Zerani (Bologna)

Signor direttore, le discriminazioni per gli ex combattenti della guerra 1915-18 continuano. Tra questi vi sono io e i miei colleghi che nella prima guerra mondiale hanno prestato servizio per molti anni in Tripolitania. Lei assicura che non eravamo in grado di fare della villeggiatura, e quello che era allora il nostro nemico aveva pallottole micidiali come quelle del fronte di Vittorio Veneto. Ad esempio, ricordo che i reparti che si trovavano a Zantano, Fessato, Iefre, Saba e Garlan